

PUBBLICAZIONI

SPERA SETTIMANALI

GIASCUN NUM.

CENTESIMI 10

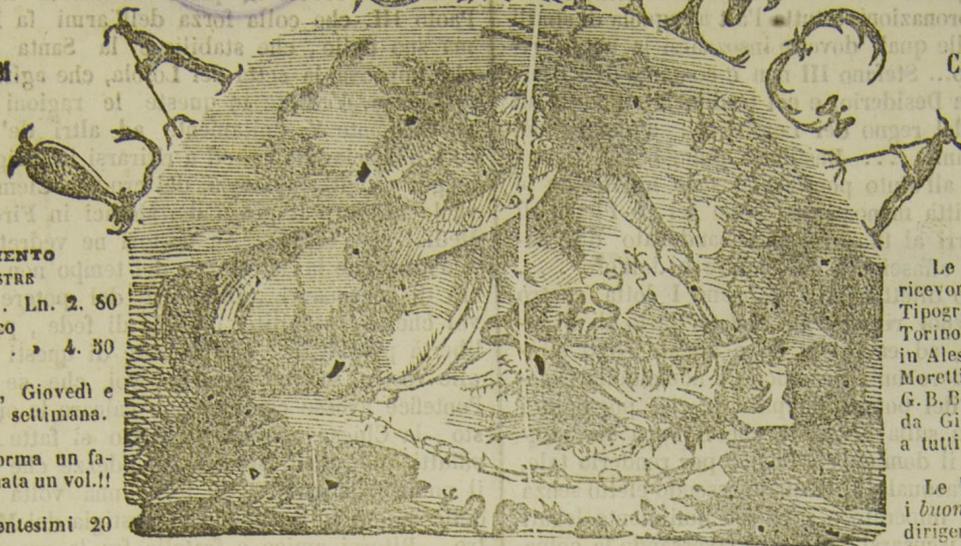
ABBONAMENTO
PER TRIMESTRE

Genova Ln. 2. 50
Provincia (franco
di Posta) 4. 30

Esce il Martedì, Giovedì e
Sabato d'ogni settimana.

Ogni trimestre forma un fa-
scicolo, ogni annata un vol.!!

Le inserzioni centesimi 20
per linea.



Le Associazioni si ricevono in Genova alla Tipografia Dagnino, in Torino da Magnaghi, in Alessandria da Carlo Moretti, in Chiavari da G. B. Borzone, in Savona da Giac. Maranesi, e a tutti gli uffici Postali.

Le lettere, non che i buoni sulle R. Poste si dirigeranno franchi al Gerente del Giornale.

PREDICA QUINTA.

Ahi Costantin di quanto mal fu madre
Non la tua conversion, ma quella dote
Che da te prese il primo ricco Padre!!

Si sgarci una volta l'esecrabile velo che de-
tarpa e trasforma la cattedra di Pietro, facendone bi-
gioncia di tirannide e di vituperi!!! Popoli della terra,
allontanate per un istante i vostri occhi da Roma, vol-
geteli sulle rive del Giordano, sui dirupi del Golgota..
Là voi vedrete un Pontefice, che arringa e consola le
turbe, che minaccia, che fulmina gli Epuloni tiranni,
che suggella le sue leggi divine col sangue delle sue
vene. Avvolto in poveri cenci, calzato dei sandali del
pellegrino, egli è Re del Cielo e della terra... Tremano
al suo sguardo le celesti dominazioni, al suono delle
sue parole si scatenano le bufere, si travolgono i mari,
crollano dai cardini le città sacrileghe ed il cielo ora
si stempra in nubi di fuoco, ed ora in rugiada di
sangue: egli non ha armi, nè eserciti conquistatori, ed
il suo impero si dilata onnipotente sulla faccia della
terra... I suoi ministri son pescatori di Galilea, la sua
reggia sono i campi e i padiglioni del Cielo. la sua
corte e i suoi scudieri sono i poveri, gli afflitti, i
peccatori... Guardate invece il suo Vicario! Avvolto
nell'oro e nella seta, circondato da una turba di ar-
pie, guardato da mille baionette, affascinato da un
mal compro potere, colle mani grondanti sangue cri-
stiano, egli vegeta prosperoso fra i lamenti di vedove
spose, fra i guaiti di madri disperate, fra le urla e
le strida di un popolo martoriato, fra i singhiozzi e
le lagrime delle desolate generazioni... Guardatelo, guar-
datelo o popoi... Raffigurate voi in quegli occhi che
oscillano in un'orbita di sangue, le dolci, le pietose
pupille del Cristo spirante che perdona ai suoi croci-
fissori?.. In quel volto rubicondo e minaccioso, raffig-
urate voi il pallido, l'angelico semblante d'un Cristo
che ascende la vetta del Golgota?? Dio Santo! A que-
ste terribili trasformazioni era dunque riserbato il pa-
pato di Cristo ch'egli fondava sulla carità, sull'evan-
gelica povertà?... Seguitemi o dilettissimi nella spinosa

via ch'io vado a percorrere, seguitemi col pensiero e
col cuore; vedrete aperto il baratro delle antiche ra-
vine d'Italia, conoscerete il tarlo che rode la cattedra
di Pietro, e da per voi stessi scioglierete il terribile
nodo, costretti a ripetere col poeta:

Ahi Costantin di quanto mal fu madre
Non la tua conversion, ma quella dote
Che da te prese il primo ricco padre.

Il supremo pontificato, ravvivato dal sangue dei
martiri, fecondato dall'energia dei confessori, si fa largo
fra la barbarie dei tempi ed a guisa della mistica so-
mente del Vangelo cresce rigoglioso e in poco d'ora
diventa un albero sotto la cui ombra si ricovera l'af-
faticato viandante, il trafelato pellegrino... A Pietro
succedono i Lini, i Cleti, i Clementi, gli Evaristi,
gli Anacleti, i Telesfori, i quali o fra il silenzio d'una
cella monastica, o sulle arene del Colosseo, o fra i
ruderi della Mole Adriana spirano una vita di aposto-
liche, di evangeliche fatiche; e la religione del Dio
vivente, varca i mari, valica i monti e a guisa d'una
valanga s'ingrossa più forte e più compatta fra le te-
nebre della barbarie e dell'ignoranza... Il fanale di
Roma brilla ed illumina l'universo! Costantino ambi-
zioso e prepotente riconosce i suoi trionfi dal partito
cristiano, comprende di qual forza gli sarebbe l'ap-
poggio del Pontefice per effettuare i suoi disegni di
conquista... ed eccovi il vicario di Cristo compro da
un monarca, che comincia a battere la via dei Re...
La tunica del Redentore è cangiata nell'imperiale pa-
ludamento, il bastone di quercia emblema del pastore
è mutato in un scettro d'oro ingemmato; alla posses-
sione, al regno delle anime è aggiunto il regno della
creta... Cristiani piegate la fronte: Silvestro è papa e
re!! Il fanale di Roma comincia ad oscurarsi... Il po-
tere pontificale per lo innanzi agognato da pochi, ora
che ha cinto il diadema, è il desiderio, la brama che
cuoce i superbi e gli ambiziosi che cercano in questo
uno sfogo... Eccovi o dilettissimi le prime scissure e
i primordii dello scisma nell'ovile di Dio... Sorgono
quindi i Felici, gli Ursicini, i Celii, i Dioscori, i Vi-
gili che tentano carpire la suprema autorità di Pietro,

e che si erigono a Sacerdoti supremi... Ma questi non sono che funesti primordii; voi vedrete il pontificato cadere in un brago, in una pastoia ben più difficile; a Pipino tocca ora di compir: la fatale impresa di Costantino e per opera di questo, Stefano III al dominio di Roma aggiunge l'Esarcato di Ravenna... Di qui cominciano le più terribili vicende, sorgon qui gli assassini, le conquiste, le guerre fraterne, i dissidii interni, le investiture, le coronazioni e tutta l'attesa sequela di simili nefandezze, nelle quali dovette insozzarsi la figlia primogenita di Dio... Stefano III non è contento dell'Esarcato si unisce a Desiderio, e col tradimento l'aiuta ad impadronirsi del regno dei Lombardi, a danno del principe legittimo.... Desiderio giunge alla meta, e riconoscente all'aiuto pontificale, seco lui divide le spoglie e le città manomesse! Ove sei, o Pietro di Galilea? Soccorri al tuo gregge abbandonato dal supremo Pastore affascinato dal potere e dall'oro... Avanziamoci, o diletteggianti... Adriano I lotta contro Desiderio che vuol ritogliergli il dato; Carlo di Francia s'interpone, ed eccovi il Papa alleato cogli stranieri per difendere un'usurpazione a nome della Chiesa... Difensori del potere temporale, che poggiate i vostri argomenti sulla necessità che il Papa sia indipendente, e che il dominio sia l'unico per renderlo tale, parlatene con Pasquale I, il quale essendo eletto senza il consenso dell'imperatore spedisce umilmente legati a Ludovico per iscusarsi del fatto, riversando la colpa sul popolo e sul clero! Oh vedete, l'avarizia e la libidine del comando ov'abbiano ridotta la Chiesa onnipotente! A piedi d'un re, alle ginocchia d'un imperatore essa è ridotta a strisciare nella polvere a guisa d'un verme... Diteci o difensori del temporale, ov'abbiano tratta l'origine, i tumulti di Roma sotto Formoso III. che per imbrigliare i suoi diletti è ridotto a rivolgersi ad Astolfo... Spiegateci voi le vicende, gli scandali di Leone V e di Papa Cristoforo, raccontateci l'elezione di Sergio III: la rivoluzione di Roma sotto Stefano IX., mutilato, pugnalato dai Romani: spiegateci le ragioni degli scismi innumerevoli sotto il VII e l'VIII Benedetto!.... Il potere temporale deve aumentarsi, il dominio deve crescere in ragione delle passioni e della barbarie dei tempi, e voi vedete un Leone IX. che muove guerra ai Normanni, e che vien esautorato a Benevento; un'Innocenzo II che combatte contro Ruggieri di Sicilia, e che intanto scomunica Abelardo ed Arnaldo da Brescia, che vogliono ridurre la Chiesa come ai tempi di Pietro; un'Alessandro III era in lega ed ora in guerra coi tedeschi, mentre la Chiesa è dilaniata da tre antipapi... Volgete più oltre lo sguardo e vedrete un'Innocenzo III. che lancia un'interdetto contro la Francia, che corona Pietro II. re d'Arragona, che interdice l'Inghilterra, e scioglie i popoli dal prestato giuramento, che dispone di mille corone, che innalza e rovescia monarchie, che debella e martirizza gli Albigesi, che approva l'ordine di Guzman! Vedrete un'Adriano IV. che lotta coi Romani stanchi di un potere usurpato, che impicca ed abbrucia Arnaldo da Brescia!... Ed è questa la Chiesa di Dio fondata sulla carità, sull'abnegazione? son questi i vicarii dell'Unigenito, i successori di Pietro il Pescatore?? Uditori diletteggianti, qui ancora non s'arresta la serie delle gemme del Temporale Dominio... Eccovi un Borgia che a prezzo d'oro ha comprati i suffragi pontificali, eccolo accerchiato da cinque figli frutto di amore illegittimo... Eccolo fra la crudeltà e la libidine, che nuota in un mare di vizii: col veleno e col pugnale egli apre ogni strada, egli compie ogni suo desiderio... Eccovi un'Innocenzo IV. che *apostolicamente* tenta un colpo sul regno di Napoli,

e le sue truppe sono battute da Manfredi. Eccovi un'Alessandro IV. che fa guerra allo stesso Manfredi di Sicilia e che lo sbalestra dal trono chiamando a questo Edmondo d'Inghilterra... Non vi basta ancora uditori il fin qui detto? Aprite le istorie e vi parleranno delle guerre sotto Gregorio IX. degli attacchi di Sisto IV. contro le repubbliche di Firenze e di Venezia; vedrete in queste delineata la vita di un Paolo III. che colla forza dell'armi fa Duca di Parma suo figlio, che stabilisce la Santa Inquisizione. che approva la setta del Lojola, che agita e sconvolge la Chiesa. Vedrete in queste le ragioni che mossero un Clemente V. unitamente ad altri de' suoi successori a lasciar Roma, ed a ritirarsi in Avignone: vedrete le gesta dell'ambizioso, del crudele Clemente VII che vuole imporre il giogo dei Medici in Firenze, perchè Medici anch'esso!... Ah uditori ne vedrete, ne vedrete ben'altre che la ristrettezza del tempo non mi permette ora di accennarvi... Difensori del potere temporale, voi che lo stabilite oracolo di fede, palladio della libertà pontificale, che ne dite di questi fatti attinti alle vostre storie? Credete voi che se il Supremo Pontefice avesse continuato a calcare le orme del Cristo, la Chiesa avrebbe sofferto sì fatte vicende??? siffatti obbrobrii, siffatte nefandezze che svergognano il nome Cristiano?? Oh torni una volta il Pescatore delle anime sulle immortali vestigia del Maggiore Pietro... Ritorni amico e fratello fra la greggia dei erodenti... Smetta quel lino reale segnato da larghe macchie di sangue. Getti da sè quella corona che gli ha sconvolta la mente ed il cuore, apra il Vangelo di Cristo, e parli!!....

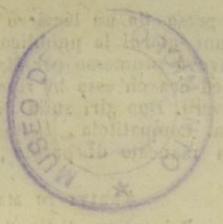
Uditori, vi raccomando un'abbondante elemosina a beneficio delle Famiglie dei Marinai... Finora faceste poco; spero farete di più in questi giorni, giacchè per la Pasqua consegneremo a queste, il frutto del vostro buon cuore onde abbiano un doppio alleviamento... C' intendiamo è vero?

I MINISTRI IN CONFERENZA.

(Continuazione e fine).

Mentre stavo stillandomi il cervello per mantenere le nostre buone relazioni con tutte le grandi potenze, principalmente colla Russia e coll'Austria, la quale sembra che a Livorno non voglia più essere in perpetua amicizia con noi, mi balenò per la mente un pensiero così felice, che ho voluto tosto chiamarvi per parteciparvelo. Oh se sapeste! È il solo che possa alleviare le nostre cure, i nostri dolori, e farci avere un istante di pace! È un espediente meraviglioso... è... è... mant'è, non voglio dirvelo così subito. Dice il proverbio che le buone nuove non debbono darsi tutte in un tratto. Orsù! Coraggio! Vi sentireste d'indovinarlo?

— « A me, a me, esclama Alfonso Lamarmora ponendo la mano sull'elsa della spada, e gridando con una voce rintonante simile allo scoppio d'una bomba, a me, a me. Per dare perpetuo riposo a noi e allo Stato non c'è che un mezzo, quello di estermine sino all'ultimo fazioso. Quattro battaglioni di Bers... che io mi sceglierò e l'affare è sbrigato ». — « Grazie Maresciallo... cioè... Generale, voi dite benissimo, ma io intendevo parlare d'un altro modo meno violento. Quando poi ciò fosse stato di mestieri sapevo bene che non dovevo ricorrere ad altri che a voi ». — « L'indovinerò io, soggiunge Paleocopa con accento veneziano, il vostro trovato deva esser più pacifico e senza sangue, per esempio una vasta rete di strade ferrate che abbracci tutti i liberali? ». — « Nemmeno; anzi le strade ferrate bisogna sospenderle tutte col tempo, e quella



Mane theel phares

SICCARDI

da Genova con Alessandria immediatamente ». —

« Via via, salta fuori il Ministro delle Finanze con una vocina sottile sottile come quella d'un usuraio, se non è affare di strade ferrate sarà certo affare di denari. In questo caso si assesterà tutto senza disagio. La banca di Rotschild è a mia disposizione. Dite quanto ci vuole e sarete servito... Rotschild ne ha imprestatato tanti a quel banchiere fallito di Malstai che... » —

« Però voi non avete come lui la rendita delle dispende... Del resto, con vostra pace, neppur voi avete colto nel segno ». — « Orsù, capisco io di che cosa si tratta, dice allora con speditezza e vibrazione sarda il Ministro Mameli, bisogna fare qualche nuovo sfregio all'Università di Genova per avvilir meglio quella città demagoga. Parlate pure liberamente. Le ne abbiamo già fatti tanti! Volete toglier cattedre, elegger cattivi professori, diminuir stipendi, conservar sempre l'indice nella Biblioteca, cancellare quanto decreta il Consiglio Universitario? » — « Vi sono assai tenuto, ma non occorre... so che l'avete già fatto. È diverso il mio progetto vi ripeto, è diverso ». —

« Che si debba piantare qualche nuova specie di carote in Piemonte? Qualche altra specie miracolosa? prorompe indispettito Santa Rosa agitandosi sulla sua sedia. Se ciò è vero son qua io. Come Ministro d'Agricoltura e Commercio... la preferenza dev'esser la mia ». — « Neppur le carote, signor Santa Rosa, neppur le carote ». — « Già voi altri siete tutti troppo semplici, dice con tuono dottole il Ministro Galvagno. Il bel trovato lo indovinerò io. Bisognerà d'ora innanzi leggere lo Statuto chiudendo l'occhio destro e tenendo aperto il sinistro. Se mai, se mai... collegli carissimi, lo leggerò io per tutti ». — « E nemmeno voi avete saputo prevenirmi pregiatissimo Dottore, e trovare il bandolo della matassa, ripiglia allora il Presidente, vengo dunque a darvelo io in poche parole. Attenti e non fiatate!

Sappiate dunque, collegli onorandissimi, che io ho pensato al modo di goder l'onore del portafoglio senza averne i fastidi. Mi spiego. Ciascuno di noi sarà Ministro, ma terrà un altro al suo fianco che farà tutto per lui; così se i codini ringhieran, se i liberali latreranno, la tempesta cadrà tutta su loro. Cioè se vi saranno degli impiegati da nominare, degli stipendi da percepire, quello lo faremo noi, del resto poi se ne incaricheranno i nostri primi ufficiali. Io per esempio avrò chi farà per me... Menabrea... cioè qualcheuno che gli somigli, perch'egli vuol dimettersi a causa della chiusura del foro. Galvagno avrà l'avv. Ponzà, Mameli avrà il suo Ajutante di Campo, Rapa Meana, voi altri un altro e così via via. Potremo almeno così respirare e darci un po' di bel tempo. A me piace bazzicare al teatro Regio, a Lamarmora va molto a sangue il passeggio, Galvagno dee premunirsi da qualche ottalmia all'alt'occhio, tutti abbiamo bisogno di quiete. Come potremo ottenerla meglio che con questo mezzo? Come? » — « Ottimamente, risposero tutti a coro, meno Lamarmora, il quale borbottò fra di sé: No, voglio esser Ministro di nome e di fatto... sebbene vada spesso a zonzo intendo esser sempre in funzione... sempre Ministro... e di guerra... ma gli altri non gli badarono e s'avvitichiarono al collo del Presidente per fargli festa. Solo allo scrupoloso Paleocapa venne in mente di domandare: E la responsabilità ministeriale? ma i più non lo intesero, e Galvagno che l'udì gli bisbigliò nell'orecchio: essa resterà scritta nello Statuto. — E così finì la conferenza dei Ministri.

Domani avrà luogo al Teatrino del Carmine una serata a beneficio dell'Emigrazione Italiana. I biglietti si distribuiscono all'officina del Sig. Angelo Marini, Vico Indoratori. Democratici provvedetenevel

CRONACA COMMERCIALE

(La *Strega* presa da un leggiere incomeducio ha dovuto sospendere alcuni giorni la pubblicazione degli *Arrivi* e della *Partenze* che aveva promesso per Martedì. Però *quod differtur non aufertur*, ed ora ch'essa ha ripreso lena, viene ad adempiere al suo dovere. Due giri sulla Piazza di Banchi e la faccenda è sbrigata. Compatitela, Lettori amatissimi! È la prima volta che vi ha mancato di parola, e spera sarà anche l'ultima!).

ARRIVI DI MARE

Da Napoli — Brigantino, il *Sant' Ignazio*, Capitano Ravailac (nota bene), con bandiera degli Antropofagi, carico d'armi da taglio e da fuoco d'ogni dimensione. Fra queste supera però di molto il numero delle piccole. Vi sono 200 casse di pugnali, pugnalletti, temperini (avvelenati), rasoj, lancette da chirurgo, seghe della lunghezza d'un palmo, coltelli fermi in manico e coltelli mobili, coltelli dritti e coltelli curvi ec. ec. Vi sono 300 cassetine di pistole, così dette *Amazzagatti* della lunghezza di mezzo palmo, ad una e a due canno, ad uno, a due, a tre, ed anche a quattro colpi, con un grande assortimento di palle, paillette e pallottole da caricarle, più cento rubbi di cotone fulminante per farle sparare senza produrre *detonazione*. Oltre queste merci che costituiscono più di due terzi del carico, vi sono 12 botti di vini e di liquori squisitissimi usciti tutti dalla rinomata cantina del Conte Malstai, e manipolati dal celebre Enologo Antonelli col metodo *Borgia*. Non vi mancano neppure molti vasetti di polveri venefiche per servire alla distruzione dei sorci. — Questo carico appena sbarcato sul Ponte della Mercanzia, dev'essere spedito sulle *Manbruche* sino ad Alessandria, da dove sarà tosto trasportato sulla Strada Ferrata sino a Torino sua finale destinazione. Non si sa chi ne sarà il Raccomandatorio, ma si sospetta sul Vescovo di Tortona che raccomandò così bene il Montemanni al Da Gavenola. Il carico poi è di proprietà della Ditta Cardinali, e si vuole sia diretto a sua insaputa all'Impresario dei Fori da chiudere, Signor Siccardi, ed anche un poco al suo *principale*. Si spera però che così l'uno come l'altro sapranno rimandarlo indietro a spese degli speditori.

Da Liverpool — Brick *Scunner*, il *Ganganelli*, con bandiera inglese, Capitano Palmerston, carico degli antidoti più potenti che nascono nei possedimenti inglesi alle Indie, con 6 mila sacchi di lire sterline e 200 pacchi di *Buoni* della Banca di Londra per convincere tutti i Banchieri e Generali dell'utilità della Legge Siccardi, con 600 casse di Bibbie del Diodati per uso di tutti quei Cristiani, ai quali il *Cattolico* nega di amministrare i Sacramenti.

Da Bairuth — Sciabecco, il *Denaro*, con bandiera Israelitica (dopo l'imprestato fatto al Papa anche questa bandiera è stata riconosciuta), Capitano Rotschild, carico di cedri del Libano, datteri e palme del Martirio per tutti i Preti che d'ora innanzi saranno condannati per ladri, stupratori, sodomiti, falsarii od omicidi dai Tribunali ordinarii; più 100 mila copie di una raccolta delle pens più efficaci praticate dai Turchi della Siria sopra i Maroniti, da mettersi in uso su tutti i Preti delinquenti.

Da Livorno — Bark-Scipp, *La Pace Perpetua*, con bandiera Austriaca, Capitano D'Aspre, carico di tutti i Disparci diplomatici passati fra il Console ed il Generale Austriaco sul dorso di molti marinaj Genovesi, con 10 mila Pacchi di carte contenenti tutti gli atti del Parlamento Toscano in quest'ultima sessione, compreso il Discorso della Corona, e 600 casse di fuocili della Guardia Nazionale Toscana da servire per l'armamento di quella di Genova.

Dalle Riviére — Filuche (non Regie) e Paranzelle 12 senza nome o Capitano, comandate solamente da un Patrone, carico di serve di Parroci, Vice-Parroci, Curati, Preti, Sacristiani ecc. tutte affette d'idropisia e di mal di pancia cronico durante già da nove mesi. Alcune presentano anche molti sintomi di peste... reazionaria; altre, specialmente le serve dei Canonici, sono tormentate da acutissime emorroidi... Vi si trovano pure moltissimi bimbi in fasce che hanno uno o due mesi di vita. Questa merce appena sbarcata sarà condotta in molte portantine all'Ospedale di Pannatone, il quale trattandosi d'una speculazione commerciale Pret na forse non la rigetterà.

PARTENZE

Per l'*Inferno* — Bombarda, *La Questura*, con bandiera Sarda (l'antica), Capitano Deferrari, carica di tutte le armi sequestrate ai non armajuoli patentati (!!!) il dì 14 marzo.

Per *Sant' Andrea* — Brick, *La Truffa*, con bandiera ignota, Capitano *Ladraggi*, carico di tutti i Processi non copiati e notati nelle parcelle, esclusi però i quattro mila franchi già percepiti, più 400 sacchi d'impostura, 200 cantara d'insolenza, 6 carati di sussiego, 8000 rubbi di prevaricazione, 600 tonnellate di furti non conosciuti ec.

N. DAGNINO Gerente.